

Wako World Championships – Dublino 2015

POINTFIGHT – TRE TITOLI MONDIALI, MA CI VANNO STRETTI per gli azzurri anche 5 Argenti e 9 Bronzi, che danno SPESSORE all'Italia del Point

Oggi si chiude a Dublino l'edizione 2015 dei Mondiali Wako per i Seniores, riservata alle discipline Pointfight, Light-Contact, Full-Contact e Musical-Forms.

Anche oggi vi scrivo qualche riga sui combattimenti dei nostri portacolori; siamo partiti benissimo con la categoria al limite dei -50 kg. con **Giulia Cavallaro** che ha aperto la giornata finale, e che **ha vinto meritatamente la Medaglia d'ORO e il Titolo Mondiale**. Dopo un round attento alla ricerca della distanza giusta, l'azzurra s'è messa in corsia di sorpasso, ha iniziato a macinare punti, ed riuscita a farci sembrare semplice un combattimento che sulla carta poteva rivelarsi molto insidioso. Nulla ha potuto la pur brava avversaria contro una Giulietta così in palla e determinata; infatti la norvegese Monica Engeset è stata battuta per cappotto. Complimenti Giulia, bentornata !

Nemmeno il tempo per gli abbracci che già avevamo un'altra atleta sul tatami per la finale femminile nella categoria -55 kg. si tratta di **Roberta Cavallaro**, sorella di Giulia e altrettanto brava. La attende un'avversaria molto temibile, la greca Evita Viltanioti che è dotata di eccellenti tecniche di calcio e ottima percezione della distanza, caratteristiche molto simili a quelle dell'azzurra. L'incontro infatti è tiratissimo, molto equilibrato, e scalda le rispettive tifoserie, anche il Presidente Donato Milano, di fianco a me a seguire l'incontro, si fa prendere e urla incoraggiamenti all'azzurra, **alla fine Roberta piazza il punto vincente, e si laurea Campionessa del Mondo**; bravissima Roby !

Le finali si susseguono senza sosta ed è la volta di **Luisa Gullotti** VS Evelyn Neyens nella -60 kg. Luisa stenta un pochino all'inizio ma poi prende il controllo del match che sembra incanalarsi verso una bella vittoria, ma nel terzo round sul punteggio di 8 a 4 in favore dell'azzurra, qualcosa si rompe nella magica gestione di gara cui ci ha abituato Luisa e la belga Evelyn inizia la rimonta fino al pareggio, poi nei tempi supplementari conquista il punto decisivo, siamo tutti attoniti, increduli, come defraudati di qualcosa che consideravamo già nostro. Ma la vita ci insegna che ci sono tanti misteri apparentemente inspiegabili (frase rubata al fratello Bozzolani), e che non c'è niente di scontato aggiungo io. Sono certo che Luisa saprà approfittare di questa esperienza per cercare un ulteriore miglioramento e svelare il suo. Questa volta Medaglia d'argento per la "Lulu" nazionale.

Si passa ora alla finale dei -65 kg. con la nostra **Elena Pantaleo** che se la deve giocare con la brava inglese Natasha Baldwin. Una buona condotta di gara dell'azzurra per due round e tutto sommato anche parte del terzo, poi l'eccessivo entusiasmo porta Elena ad attaccare ancora, nonostante fosse preferibile gestire, e l'inglese ne approfitta per rimontarla e pareggiare. L'incontro sta per finire e stiamo già pensando al minuto supplementare, ma a cinque secondi dalla fine l'azzurra inspiegabilmente fa un po' di pressing e accorcia la distanza, situazione che viene ben sfruttata dalla Baldwin per mettere a segno il punto della vittoria proprio allo scadere, finisce il tempo e non si può più rimediare, che peccato. By the way una bella medaglia d'argento.

Arriviamo così a **Deborah De Vita** che affronta la plurititolata ungherese Anna Kondar nella -70 kg, femminile. Deborah è ben preparata e motivata, si nota anche che ha costruito e immaginato il suo match ideale. L'avversaria è dotata di lunghe leve e ha molta più esperienza di livello internazionale, l'incontro è difficile e Deborah non riesce ad applicare la strategia che aveva pianificato, posso quindi apprezzarne pienamente l'impegno e la volontà, ma onestamente per ora, la Kondar è superiore. Deborah dovrebbe essere soddisfatta di quanto ha messo di sé stessa sul tatami, credo sia vicino al massimo che poteva esprimere, quindi onore a lei, una Medaglia d'Argento assolutamente meritata.

Arriviamo così all'ultima finale azzurra, che vede impegnato **Ennio Giordano**, al limite dei 69 kg. opposto al belga Nick Ramael. L'incontro è tiratissimo e gli atleti si superano e rimontano vicendevolmente a più riprese. Abbiamo l'amaro in bocca per le medaglie d'oro che erano alla nostra portata e abbiamo lasciato lì su quel tatami, e tutta l'Italia vuole chiudere in bellezza, vogliamo il terzo oro e il tifo per Ennio è quasi da stadio ma anche lui dove aver preso qualche punto di vantaggio nel terzo round si fa rimontare. Tutta la squadra azzurra ammutolisce quando, alla fine del minuto supplementare il belga passa in vantaggio, ricompare l'incubo delle finali perse alla fine, ma Ennio non molla e proprio allo scadere riesce a pareggiare. Ora si può solo sperare che la lucidità sostenga l'azzurro ancora per un pochino, ma si va alla prima tecnica e sappiamo che è un terno al lotto, tratteniamo il fiato.... e scoppia un boato liberatorio.... **Ennio ha vinto, è Campione del Mondo, ed È IL TERZO ORO AZZURRO DEL POINTFIGHT**, bravissimo ma abbiamo rischiato l'infarto in parecchi.

Come sempre al termine di un mondiale si è prosciugati di tutte le energie, ma provo a fare un primo bilancio a caldo. Personalmente nella veste di dirigente del settore pointfight, sono soddisfatto sia della conduzione tecnica che della prestazione complessiva della squadra azzurra. Tutti gli atleti hanno provato a dare il loro meglio, e questo è il miglior biglietto da visita, per la nostra nazionale. Per la legge dei grandi numeri era ovviamente impossibile far bottino pieno, e qualche calo di attenzione ci è costato molto caro. Tuttavia abbiamo conquistato ben diciassette medaglie, un bottino ragguardevole, un chiaro successo del gruppo, nessuno escluso. Le inevitabili delusioni che abbiamo dovuto incontrare, dovranno rafforzare la nostra voglia di migliorarci ancora, dovremo lavorare tanto e bene, con molta costanza e con tutta l'energia di cui questo gruppo è così ricco. Dovremo soprattutto competere il più possibile ad alti livelli di stress e di tensione come questo, affinché le fortissime emozioni che ci propone un evento così importante, non ci possano più sorprendere, ma anzi possano darci ancora più forza. Abbiamo visto una grande Italia di Pointfight, grazie ragazzi.